

**CONTRATTO ISTITUZIONALE DI SVILUPPO
"PALERMO – CENTRO STORICO"**

TRA

**MINISTRO PER IL SUD E LA COESIONE TERRITORIALE
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI E PER IL TURISMO
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
MINISTERO DELL'INTERNO - PREFETTURA DI PALERMO
MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
REGIONE SICILIANA
CITTÀ METROPOLITANA DI PALERMO
COMUNE DI PALERMO
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI
E LO SVILUPPO D'IMPRESA S.P.A. — INVITALIA**

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

VISTO l'articolo 7, comma 26, decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 agosto 2010, n. 122, che attribuisce al Presidente del Consiglio dei ministri le funzioni di cui all'articolo 24, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, ivi inclusa la gestione del Fondo per le aree sottoutilizzate (ora Fondo per lo Sviluppo e la Coesione);

VISTA la legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modificazioni recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";

VISTO il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 e successive modificazioni recante "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

VISTI il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e successive modificazioni recante "Codice dei contratti pubblici" e il decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56, recante "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50";

VISTO lo Statuto Speciale della Regione Siciliana, approvato con regio decreto legislativo 15 maggio 1946, n. 455, convertito in Legge Costituzionale 26 febbraio 1948, n. 2 e ss.mm.ii, nonché le relative norme di attuazione;

VISTO il Protocollo d'intesa tra il Ministero per i beni e le attività culturali e l'Autorità Nazionale Anticorruzione, Repertorio n. 8 del 27 giugno 2019, "volto a rafforzare la cooperazione tra le Parti e a strutturarla in modo organico, con specifico riguardo al monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione contenute nel piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2019-2021 e all'attività d'indirizzo svolta dal MIBAC sulle società partecipate, circa l'attuazione del sistema di prevenzione della corruzione, della trasparenza e dell'integrità degli atti";

VISTO il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88 e ss.mm.ii, recante "Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'articolo 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42", ed in particolare l'articolo 6, ove si prevede che, allo scopo di accelerare la realizzazione dei connessi interventi speciali, il Ministro delegato, d'intesa con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e con gli altri Ministri interessati, stipula con le Regioni e le amministrazioni competenti un Contratto Istituzionale di Sviluppo (di seguito CIS) che destina le risorse del Fondo sviluppo e coesione assegnate dal CIPE, individua le responsabilità delle parti, i tempi e le modalità di attuazione dei medesimi interventi e definisce, altresì, il cronoprogramma, i criteri di valutazione e di monitoraggio e le sanzioni per eventuali inadempienze;

VISTA la legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (Legge di stabilità 2014) e successive modificazioni ed in particolare l'articolo 1, comma 6, che individua le risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione relativamente al nuovo ciclo di programmazione 2014-2020 destinandole a sostenere esclusivamente interventi per lo sviluppo, anche di natura ambientale;

VISTO l'articolo 1, comma 703, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015)" che disciplina l'utilizzo del Fondo per lo sviluppo e la coesione per il periodo di programmazione 2014-2020 prevedendo alla lettera g) che, in sede di attuazione del piano stralcio e dei piani operativi da parte del CIPE, l'Autorità politica per la coesione coordina l'attuazione dei piani a livello nazionale e regionale e individua i casi nei quali, per gli interventi infrastrutturali di notevole complessità, si debba procedere alla stipulazione del contratto istituzionale di sviluppo ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 6, commi 1, 2 e 3, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, e successive modificazioni, e all'articolo 9-bis del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98;

VISTO l'articolo 1, comma 703, lett. l) della citata legge 23 dicembre 2014, n. 190, che indica quale sistema di monitoraggio degli interventi finanziati con le risorse del FSC il sistema di monitoraggio unitario di cui all'articolo 1, comma 245, della legge 27 dicembre 2013, n. 147;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sui fondi SIE (Fondi Strutturali e di Investimento Europei);

VISTA la delibera CIPE n. 25 del 10 agosto 2016 "Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 Aree tematiche nazionali e obiettivi strategici-ripartizione ai sensi dell'articolo 1, comma 703, lettere B) e C) della Legge n. 190/2014";

VISTA la delibera CIPE n. 26 del 10 agosto 2016 "Fondo sviluppo e coesione 2014-2020: Piano per il Mezzogiorno. Assegnazione risorse";

VISTA la Circolare n. 1 del 6 maggio 2017 del Ministro per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno recante "Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020. Adempimenti Delibere CIPE n. 25 e n. 26 del 10 agosto 2016 Piani operativi/Piano stralcio e Patti per lo Sviluppo Governance, modifiche e riprogrammazione di risorse, revoche, disposizioni finanziarie";

VISTO l'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 91/2017, il quale prevede tra l'altro che, al fine di sostenere la coesione territoriale, lo sviluppo e la crescita economica del Paese ed accelerare l'attuazione di interventi di notevole complessità, aventi natura di grandi progetti o di investimenti articolati in singoli interventi tra loro funzionalmente connessi, che richiedano un approccio integrato, il Presidente del Consiglio dei ministri o il Ministro delegato per la coesione territoriale e il Mezzogiorno, anche ai sensi di quanto previsto dalla lettera g), del comma 703, dell'articolo 1, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, e dalla lettera f-ter), del comma 2, dell'articolo 10, del decreto-legge 31 agosto 2013 n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, individua gli interventi per i quali si procede alla sottoscrizione di appositi Contratti Istituzionali di Sviluppo (CIS), su richiesta delle amministrazioni interessate;

VISTA la delibera CIPE n. 26 del 28 febbraio 2018 "Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020. Ridefinizione del quadro finanziario e programmatico complessivo" e, in particolare, il paragrafo 2.1, che estende, per le programmazioni FSC 2014-2020, all'anno 2025 il limite temporale dell'articolazione finanziaria e stabilisce al 31 dicembre 2021 il termine ultimo per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti;

VISTA la delibera CIPE n. 10 del 28 febbraio 2018 che ha approvato il Piano Operativo "Cultura e Turismo", assegnando per competenza al Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (di seguito MIBACT) 740 milioni di euro a valere sulle risorse del FSC 2014-2020;

VISTO in particolare l'intervento "Palermo – Centro storico" di cui alla scheda intervento n. 4 allegata al Piano Operativo "Cultura e Turismo", previsto nell'ambito della linea d'azione 1.a - "Progetti integrati per il recupero e la riqualificazione dei centri storici o porzioni di contesti urbani in condizioni di degrado" per un finanziamento complessivo di 90 milioni di euro e da attuarsi mediante lo strumento del Contratto istituzionale di sviluppo;

VISTA la delibera CIPE n. 31 del 21 marzo 2018 recante "Fondo sviluppo e coesione 2014-2020. Presa d'atto degli esiti della cabina di regia del 16 marzo 2018 relativi a piani operativi e interventi approvati con le delibere n. 10, n. 11, n. 14, n. 15 e n. 18 del 28 febbraio 2018 e al quadro di ripartizione del Fondo tra aree tematiche di interesse approvato con delibera n. 26 del 28 febbraio 2018";

VISTA la nota prot. ACT 12814 del 1° agosto 2019 dell'Agenzia per la Coesione Territoriale – Nucleo di Verifica e Controllo (NUVEC), con cui detto Nucleo, a conclusione del processo di valutazione

preliminare dell'adeguatezza del Sistema di Gestione e Controllo (SI.GE.CO) del su citato Piano Operativo "Cultura e Turismo", ha espresso parere positivo sul funzionamento di tale sistema;

VISTO il decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125 e, in particolare, l'articolo 10 che istituisce l'Agenzia per la Coesione Territoriale, sottoposta alla vigilanza del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro delegato e che stabilisce il riparto delle funzioni relative alla politica di coesione tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e l'Agenzia;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 luglio 2014, recante l'approvazione dello statuto dell'Agenzia per la Coesione Territoriale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 dicembre 2014 che, in attuazione dell'articolo 10 del citato decreto-legge n. 101/2013, istituisce presso la Presidenza del Consiglio dei ministri il Dipartimento per le politiche di coesione;

CONSIDERATO che il Presidente del Consiglio dei ministri o il Ministro delegato si avvale per lo svolgimento delle sue funzioni del Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri e dell'Agenzia per la Coesione Territoriale di cui all'articolo 10 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125;

VISTO l'articolo 10, comma 2, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, ove prevede che per rafforzare l'attuazione della politica di coesione, per garantire la tempestiva attuazione dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali e l'integrale utilizzo delle relative risorse dell'Unione europea assegnate allo Stato italiano, la Presidenza del Consiglio dei ministri può avvalersi dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. - INVITALIA anche ai sensi dell'articolo 55-bis del citato decreto legge n. 1/2012;

VISTA la Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 10 maggio 2018 che ha aggiornato i contenuti minimi delle convenzioni con l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa S.p.a. - INVITALIA, in attuazione dell'articolo 9-bis, comma 6, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito dalla legge 9 agosto 2013, n. 98;

VISTO il decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, ed in particolare l'articolo 9 recante "Accelerazione nell'utilizzazione dei fondi strutturali europei" e l'articolo 9-bis recante "Attuazione rafforzata degli interventi per lo sviluppo e la coesione territoriali";

CONSIDERATO che INVITALIA è iscritta nell'elenco delle stazioni appaltanti qualificate, di cui fanno parte anche le centrali di committenza, istituito presso l'Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito, ANAC) ai sensi dell'articolo 38 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante "Codice dei Contratti Pubblici";

CONSIDERATA la proposta di attivazione del CIS per l'attuazione dell'intervento "Palermo - Centro storico" trasmessa dal Ministro per i beni e le attività culturali al Ministro per il Sud, prot. 31636 del 21 dicembre 2018 in conformità dell'articolo 7 del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123;

CONSIDERATO che le risorse per il CIS “Palermo - Centro storico” sono state assegnate al Ministero per i beni e le attività culturali come da delibera CIPE n. 31 del 21 marzo 2018 “Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica del 4 settembre 2019, con il quale l’On. Avv. Dario Franceschini è stato nominato Ministro per i beni e le attività culturali;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica del 13 settembre 2019, con il quale l’On. Dott.ssa Anna Laura Orrico è stata nominata Sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali;

VISTO il decreto-legge del 21 settembre 2019, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 18 novembre 2019, n. 132, e in particolare l’articolo 1, che dispone il trasferimento al Ministero per i beni e le attività culturali delle funzioni esercitate dal Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo in materia di turismo;

VISTO l’articolo 1, comma 3, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 26 settembre 2019 con cui si conferisce, al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, la delega a partecipare a tutti i Tavoli istituzionali per l’attuazione dei Contratti istituzionali di sviluppo;

VISTO il decreto del Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo del 8 gennaio 2020, rep. n. 3, recante “Delega di funzioni al Sottosegretario di Stato on. dott.ssa Anna Laura Orrico”;

VISTO il decreto del Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo del 30 giugno 2020, Rep. n. 299, con cui sono state assegnate al Servizio V – Contratti e attuazioni programmi del Segretariato Generale del MIBACT le funzioni di Autorità di Gestione del Piano Operativo “Cultura e Turismo” (FSC) 2014-2020;

CONSIDERATE le interlocuzioni istituzionali svolte tra le Amministrazioni beneficiarie per la condivisione delle linee strategiche finalizzate al conseguimento degli obiettivi di riqualificazione e rigenerazione del centro storico di Palermo su cui incardinare il programma di interventi da attuare mediante il CIS;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 28 dicembre 2020, che istituisce presso la Presidenza del Consiglio dei ministri il Tavolo istituzionale di coordinamento per l’attuazione di interventi di riqualificazione e rigenerazione dei quartieri del centro storico di Palermo (di seguito Tavolo istituzionale) e, in particolare, l’articolo 2, comma 1, che delega al Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo o al Sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo delegato la presidenza del Tavolo istituzionale medesimo;

CONSIDERATA la nota n. 1057 del 13 gennaio 2021 del Presidente del Tavolo istituzionale al Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale di proposta del nominativo per il ruolo di “Responsabile unico del contratto”;

CONSIDERATI gli esiti dell’istruttoria preliminare svolta dall’Autorità di Gestione del Piano Operativo “Cultura e Turismo” in ordine all’ammissibilità al CIS degli interventi proposti dalle Amministrazioni beneficiarie sulla base di un set di prerequisiti comunicati ai medesimi con le note n. 13447 del 14 ottobre 2020 e n. 15602 del 18 novembre 2020;

CONSIDERATA la presenza dei rappresentanti di tutte le Parti chiamate a sottoscrivere il Contratto alla riunione tenutasi in data 2 febbraio 2021, anche attraverso collegamento in videoconferenza;

TUTTO CIÒ VISTO E CONSIDERATO SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ARTICOLO 1
(premesse, allegati e definizioni)

1. Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del Contratto Istituzionale di Sviluppo (di seguito CIS).
2. Ai fini del CIS si intende per:
 - a) *Amministrazione beneficiaria o Soggetto proponente*: l'Amministrazione titolare degli interventi da attuare previsti in allegato al CIS;
 - b) *Sistema Nazionale di Monitoraggio (SNM)*: la banca dati istituita presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, contenente i dati informatici di monitoraggio dell'attuazione degli interventi, alimentata attraverso i sistemi informativi locali o messi a disposizione dalle Amministrazioni centrali di coordinamento;
 - c) *Cronoprogramma*: il documento di dettaglio identificativo di tutte le fasi e relative tempistiche che caratterizzano la realizzazione di ciascun intervento funzionale all'attuazione del CIS;
 - d) *Parti*: i soggetti sottoscrittori del CIS;
 - e) *Referente unico delle Parti*: il rappresentante di ciascuna delle Parti, incaricato di vigilare sull'attuazione di tutti gli impegni assunti nel CIS dalla Parte rappresentata e degli altri compiti previsti nel CIS;
 - f) *Responsabile unico del contratto (RUC)*: il soggetto che coordina e vigila sull'attuazione del CIS, i cui compiti sono definiti dall'articolo 6;
 - g) *Sistema di monitoraggio*: il sistema di gestione degli interventi oggetto del Contratto le cui informazioni sono trasmesse telematicamente al Sistema Nazionale di Monitoraggio (SNM) - la Banca Dati Unitaria (BDU) del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato - IGRUE;
 - h) *Scheda Intervento*: la scheda, in versione sia cartacea sia informatica, compatibile con il Nuovo Sistema di gestione e trasferita al SNM - BDU, che riporta per ogni singolo intervento i dati relativi a: informazioni anagrafiche dell'Amministrazione beneficiaria o

soggetto proponente, informazioni di inquadramento programmatico, stato di avanzamento progettuale al momento della compilazione della scheda, costo presunto complessivo dell'intervento, copertura finanziaria disponibile, tempistica prevista per l'avanzamento dell'iter progettuale e per l'espletamento delle relative procedure di gara, cronoprogramma attuativo e finanziario con le previsioni di impegno e spesa, gli indicatori di risultato;

- i) *Tavolo istituzionale*: l'organismo di concertazione istituzionale tra tutte le Amministrazioni sottoscrittrici del CIS che svolge le funzioni dettagliate nel successivo articolo 4;
- j) *Soggetto attuatore*: il soggetto incaricato dell'esecuzione delle procedure di aggiudicazione ai sensi del decreto legislativo n. 50/2016;
- k) *Documento di indirizzo alla progettazione (DIP)*: il documento contenente le disposizioni preliminari per la progettazione di ciascun intervento, ai sensi dell'articolo 23, comma 5, del decreto legislativo n. 50/2016, contenente le specifiche tecnico-amministrative di attuazione degli interventi.

ARTICOLO 2 (Oggetto)

1. Il CIS ha ad oggetto l'attuazione di un progetto integrato di riqualificazione e rigenerazione del centro storico della Città di Palermo in coerenza con quanto previsto nella scheda intervento n. 4 - "Palermo - Centro storico" allegata al Piano Operativo "Cultura e Turismo" (Allegato A del presente Contratto), nonché di eventuali ulteriori interventi individuati ai sensi dell'articolo 4, comma 10, lettera h) e articolo 6, comma 2, lettera e), del presente CIS.
2. Gli interventi del progetto integrato da attuare nell'ambito del presente Contratto sono riportati nell'allegato elenco (Allegato B) previa approvazione da parte del Tavolo istituzionale di cui all'articolo 4. Gli interventi sono identificati dal CUP ai sensi dell'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3.
3. Le Amministrazioni titolari degli interventi dovranno far pervenire al Tavolo istituzionale, entro 30 (trenta) giorni dalla sottoscrizione del CIS, le *Schede Intervento* per le quali sia stato eventualmente richiesto un assestamento in sede di sottoscrizione del CIS.
4. L'istruttoria da parte del Tavolo istituzionale, con la classificazione delle priorità di realizzazione degli interventi, dovrà essere effettuata entro 60 (sessanta) giorni dalla sottoscrizione del presente CIS.
5. Le Amministrazioni sottoscrittrici possono proporre ulteriori interventi funzionali agli obiettivi di riqualificazione e rigenerazione urbana del centro storico del Comune di Palermo per le successive valutazioni da parte del Tavolo istituzionale.

ARTICOLO 3 (Impegni delle Parti)

1. Le Parti si impegnano a rispettare tutti gli obblighi previsti nel CIS. A tal fine, esse si danno reciprocamente atto che il rispetto del cronoprogramma costituisce elemento prioritario ed essenziale per l'attuazione degli interventi del progetto integrato e per la verifica del relativo stato di avanzamento.
2. Ciascuna Parte garantisce, sin d'ora, l'esecuzione delle eventuali attività e istruttorie tecniche necessarie agli atti di approvazione e di autorizzazione, al rilascio di pareri e di tutti gli altri atti di competenza, nel rispetto dei tempi definiti nel cronoprogramma delle schede intervento.
3. La Regione Siciliana, anche in conformità con quanto previsto dal proprio Statuto e dalle relative norme di attuazione, la Città Metropolitana di Palermo e il Comune di Palermo si impegnano a dare precedenza all'assolvimento di tutti gli adempimenti e all'emanazione di tutti gli atti di rispettiva competenza connessi all'attuazione degli interventi previsti e ad esprimersi tempestivamente in merito alle richieste di autorizzazione, pareri, nulla osta di propria competenza, nonché a predisporre ogni atto necessario, anche di carattere urbanistico, necessario per la realizzazione degli interventi.
4. Il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, svolge le attività di gestione, monitoraggio, controllo in qualità di responsabile dell'attuazione del Piano Operativo "Cultura e Turismo" come previsto dalla delibera CIPE 25/2016, e successive modifiche e integrazioni.
5. Il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale, attraverso l'Agenzia per la Coesione Territoriale, vigila sullo stato di attuazione del CIS, anche al fine dell'efficace utilizzo delle risorse FSC 2014-2020 rese disponibili per la realizzazione degli interventi, nonché per promuovere eventuali azioni correttive, garantendo il coordinamento con gli altri interventi finanziati dalle politiche di coesione, in coerenza con le strategie definite dagli altri strumenti di programmazione.
6. Il Ministero dell'Interno – Prefettura di Palermo svolge, nell'ambito del presente Contratto, il ruolo di garante del rispetto della legalità sotto il duplice profilo, relativo:
 - a) all'attuazione degli interventi, anche promuovendo opportuni momenti di confronto periodico nelle sedi competenti;
 - b) alle attività riguardanti gli accertamenti antimafia come previste dalle norme contenute nel decreto legislativo n. 159 del 2011 e ss.mm.ii. (Codice Antimafia), anche mediante l'eventuale sottoscrizione di appositi protocolli.
7. Le parti si impegnano, inoltre, a:
 - a) sollecitare gli organi competenti per la convocazione di apposite conferenze di servizi, ai sensi dell'articolo 14 e seguenti della legge n. 241/1990, laddove si rendessero necessarie;

- b) garantire la massima collaborazione, anche attraverso l'adozione di strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e controllo previsti dalla vigente normativa, assicurando altresì, per quanto di competenza, il rilascio dei pareri, nulla osta, anche di carattere ambientale, necessari per la realizzazione degli interventi del CIS;
- c) collaborare per la risoluzione degli eventuali ostacoli alla esecuzione degli impegni assunti in ordine alla realizzazione degli interventi e a risolvere ogni eventuale interferenza con altri interventi in fase di realizzazione;
- d) eseguire, per la parte di rispettiva competenza, con cadenza bimestrale, tutte le attività di monitoraggio utili alla verifica dello stato di avanzamento del CIS, anche al fine di attivare prontamente tutte le risorse per la realizzazione degli interventi, nonché eventuali azioni correttive o di recupero.

ARTICOLO 4 (Tavolo istituzionale)

1. Il Tavolo istituzionale, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, svolge funzioni di coordinamento e concertazione istituzionale finalizzate alla definizione ed attuazione degli interventi di riqualificazione e rigenerazione del centro storico di Palermo da attuare mediante il presente Contratto.
2. Il Tavolo istituzionale è composto da tutti i soggetti sottoscrittori del CIS. Al Tavolo partecipano i Referenti unici delle Parti, di cui all'articolo 5.
3. Al Tavolo istituzionale partecipa, altresì, giusta delega conferitagli, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, nonché il Capo del Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri e il Direttore dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, o loro delegati.
4. Il Tavolo istituzionale è presieduto dal Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo o dal Sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo delegato, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 28 dicembre 2020.
5. Il Tavolo è convocato dal Presidente, anche su iniziativa del Responsabile unico del contratto (RUC), di cui all'articolo 6, ovvero su richiesta di uno dei componenti del Tavolo, con un preavviso di almeno 7 (sette) giorni naturali e consecutivi, ovvero, in casi d'urgenza, con un preavviso di almeno 4 (quattro) giorni naturali e consecutivi.
6. Su invito del Presidente possono partecipare ai lavori del Tavolo anche rappresentanti di altri enti o Amministrazioni eventualmente interessate, con particolare riferimento alle Amministrazioni preposte al rilascio di pareri e nulla osta preventivi.

7. Il Tavolo istituzionale si intende validamente costituito qualora sia presente la maggioranza dei componenti. Il Tavolo istituzionale può riunirsi ed operare anche in modalità telematica.
8. Le decisioni del Tavolo sono adottate a maggioranza dei presenti. In caso di parità, prevale il voto del Presidente.
9. Nei casi di motivata urgenza, il Presidente può sottoporre al Tavolo proposte da adottare previa approvazione che ciascun componente del Tavolo potrà comunicare al Presidente in forma scritta, anche a mezzo mail, entro 5 (cinque) giorni dall'invio della proposta, allo scopo di velocizzare la procedura.
10. Il Tavolo istituzionale svolge, in raccordo e collaborazione con l'Autorità di Gestione e in conformità con le procedure previste dal Sistema di Gestione e Controllo del Piano Operativo "Cultura e Turismo", i seguenti compiti:
 - a) esaminare e approvare gli interventi proposti dalle Amministrazioni beneficiarie finalizzati agli obiettivi strategici di riqualificazione e rigenerazione del centro storico di Palermo sulla base delle Schede Intervento che perverranno all'attenzione del Tavolo da parte delle medesime;
 - b) individuare le priorità di intervento nell'ambito del programma di interventi del presente Contratto;
 - c) valutare l'andamento delle attività e il rispetto degli impegni previsti dal CIS, anche al fine di attivare tempestivamente i provvedimenti necessari per l'attuazione degli interventi;
 - d) esaminare e approvare eventuali proposte di rimodulazione dei finanziamenti, di definanziamento e le conseguenti proposte di riprogrammazione, anche con riferimento alle economie realizzate in fase di attuazione degli interventi;
 - e) esaminare e approvare la relazione annuale da presentare al CIPESS per il tramite della Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le Politiche di Coesione;
 - f) esaminare eventuali ritardi e inadempienze delle Parti e del Soggetto Attuatore, anche al fine dell'attivazione dei poteri straordinari e sostitutivi di cui all'articolo 13;
 - g) esaminare gli esiti dell'attività di verifica;
 - h) approvare, nell'ambito del CIS, eventuali ulteriori interventi per la riqualificazione e la rigenerazione del centro storico di Palermo sottoposti dal Responsabile unico del contratto, individuando eventuali fonti di finanziamento e modalità di attuazione.

ARTICOLO 5

(Referenti unici delle Parti)

1. Ciascuna delle Parti, tenuto conto dei rispettivi ordinamenti di organizzazione, entro la data fissata per la sottoscrizione del CIS, nomina un proprio referente, denominato Referente unico, cui è affidato il compito di vigilare sull'esecuzione degli impegni assunti nel Contratto

e di relazionarsi con il Responsabile unico del contratto di cui all'articolo 6. La nomina del Referente unico è comunicata dalla singola Parte al Presidente del Tavolo istituzionale. Il Referente unico si relaziona con i responsabili di procedimento e le competenti strutture della propria Amministrazione e ne riceve ogni informazione utile al fine di riferire al Responsabile unico del contratto sullo stato degli impegni contrattuali. Ogni Referente unico è destinatario di tutte le comunicazioni relative al CIS, indirizzate alla Parte di riferimento, ed è componente del Tavolo.

2. I Referenti unici delle Parti hanno, altresì, il compito di:
 - a) fornire periodicamente, almeno con cadenza bimestrale, al Responsabile unico del contratto, una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti, delle azioni svolte, delle cause degli eventuali impedimenti amministrativi, finanziari o tecnici che si frappongono alla realizzazione dell'intervento e le relative azioni correttive poste in essere;
 - b) assicurare il monitoraggio costante degli interventi attraverso l'alimentazione del Sistema Nazionale di Monitoraggio – Banca Dati Unitaria del MEF - Ragioneria Generale dello Stato - IGRUE.

ARTICOLO 6 **(Responsabile unico del contratto - RUC)**

1. Il Responsabile unico del contratto (RUC) è nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri entro 30 (trenta) giorni dalla sottoscrizione del presente Contratto su proposta del Presidente del Tavolo Istituzionale d'intesa con il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale.
2. Il RUC svolge, in raccordo e collaborazione con l'Autorità di Gestione e in conformità con le procedure previste dal Sistema di Gestione e Controllo del Piano Operativo "Cultura e Turismo", i seguenti compiti:
 - a) coordina il processo complessivo di attuazione del CIS;
 - b) acquisisce dai Referenti unici delle Parti le informazioni relative allo stato di esecuzione degli impegni assunti nel CIS;
 - c) sottopone al Tavolo eventuali proposte di rimodulazione delle Schede Intervento, ivi compresa la rimodulazione dei finanziamenti afferenti ai singoli interventi;
 - d) rende operativi gli indirizzi del Tavolo, attraverso un'azione diretta di coordinamento e di supporto alle Amministrazioni beneficiarie per l'istruttoria, la selezione e l'attuazione degli interventi;
 - e) sottopone al Tavolo, per la relativa approvazione, eventuali ulteriori interventi per la riqualificazione e la rigenerazione del centro storico di Palermo;

- f) sollecita le Amministrazioni competenti al rilascio di nulla osta, pareri, determinazioni e varianti urbanistiche, fermo restando quanto previsto al comma 3;
- g) riscontra, bimestralmente, lo stato di avanzamento degli interventi ed il rispetto del cronoprogramma previsto nelle singole schede intervento, al fine di riferire al Tavolo. Il riscontro dei dati è eseguito in contraddittorio con il referente unico delle Parti competenti per tipologia di intervento;
- h) esamina eventuali ritardi, inadempienze ed esiti delle attività di controllo e valutazione, assumendo le conseguenti iniziative, in conformità a quanto previsto nei successivi articoli del CIS;
- i) accerta la sussistenza delle condizioni per l'attivazione dei poteri straordinari e sostitutivi e riferisce al Tavolo per le successive determinazioni di cui all'articolo 4, comma 10, lett. f);
- j) attiva strumenti ed iniziative utili a garantire la pubblicità e l'accesso alle informazioni connesse agli interventi predisponendo, a tal fine, il piano di comunicazione per le successive valutazioni da parte del Tavolo;
- k) riferisce al Presidente del Tavolo - periodicamente o su richiesta dello stesso - sullo stato di attuazione del CIS;
- l) predispone una relazione annuale sullo stato di attuazione del CIS, evidenziando i risultati, gli eventuali ritardi e le inadempienze a carico delle Parti, e la sottopone all'approvazione del Tavolo istituzionale e dell'Autorità di Gestione. Una volta approvata, l'Autorità di Gestione presenta la relazione annuale al Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo e la trasmette al Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri, per la successiva presentazione al CIPESS;
- m) opera in raccordo con le Amministrazioni beneficiarie e con le Amministrazioni titolari dei programmi/piani cui afferiscono eventuali ulteriori interventi successivamente inseriti nel quadro di attuazione del presente CIS.

3. Il RUC, inoltre:

- a) avvalendosi degli uffici competenti della Presidenza del Consiglio dei ministri, in accordo con le Amministrazioni beneficiarie, può indire, quando si rende necessario e su indicazione del Tavolo Istituzionale, le conferenze di servizi, ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, al fine di garantire l'efficacia dell'azione amministrativa ed il coordinamento delle complessive autorizzazioni preliminari e propedeutiche all'attuazione degli interventi del CIS. Il RUC svolge anche il ruolo di rappresentante unico statale ai sensi dell'articolo 14-ter, comma 4, della legge n. 241/1990, su incarico del Presidente del Consiglio dei ministri, per le conferenze di servizi che concernono gli interventi oggetto del CIS;

b) promuove la stipulazione, con l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), di un protocollo di azione per la vigilanza collaborativa di cui all'articolo 213, comma 3, lett. h), del Codice dei Contratti Pubblici, che disciplini lo svolgimento dell'attività di vigilanza collaborativa preventiva finalizzata a verificare la conformità degli atti di gara, che saranno predisposti per gli affidamenti necessari alla realizzazione degli interventi, alla normativa di settore, all'individuazione di clausole e condizioni idonee a prevenire tentativi di infiltrazione criminale, nonché al monitoraggio dello svolgimento delle procedure di gara e di esecuzione degli appalti. Nelle more della stipulazione del predetto protocollo, si potrà comunque procedere con la realizzazione degli interventi secondo il cronoprogramma previsto dalle Schede Intervento di cui all'articolo 2, comma 3, fatta salva la necessità di adeguarsi a quanto previsto dal protocollo successivamente alla sua adozione.

ARTICOLO 7

(Schede Intervento e Soggetto Attuatore)

1. Le Schede Intervento di cui all'articolo 2, comma 3, individuano i singoli interventi oggetto del CIS medesimo, identificati dal CUP. Esse indicano altresì la documentazione e le informazioni necessarie all'attuazione dei singoli interventi, già nella disponibilità dell'Amministrazione beneficiaria o che detta Amministrazione deve acquisire preliminarmente al fine di consentire l'attuazione dell'intervento medesimo.
2. INVITALIA per gli interventi previsti nel CIS, salvo diversa indicazione del Tavolo istituzionale, svolge attività di centrale di committenza, ai sensi degli articoli 55-*bis*, comma 2-*bis*, del decreto-legge n. 1/2012, convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, e degli articoli 37 e 38 del decreto legislativo n. 50/2016, per la indizione, gestione e aggiudicazione delle procedure d'appalto aventi ad oggetto lavori, servizi o forniture, nonché per la fornitura di servizi afferenti l'architettura e l'ingegneria di cui all'articolo 31, comma 8, del Codice dei Contratti Pubblici (quali a titolo esemplificativo non esaustivo, progettazione, verifica, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, collaudo) strumentali alla realizzazione degli interventi. INVITALIA è attivata da ciascuna Amministrazione beneficiaria, mediante la sottoscrizione di apposito atto (atto di attivazione). In tal caso, la Scheda Intervento dovrà individuare il termine entro il quale tutta la documentazione tecnico-progettuale dovrà essere trasmessa ad INVITALIA unitamente all'atto di attivazione.
3. L'attuazione dell'intervento ha pertanto luogo mediante l'esecuzione di contratti di appalto, la cui stipulazione, all'esito dell'aggiudicazione effettuata da INVITALIA quale centrale di committenza, interviene tra l'appaltatore e l'Amministrazione beneficiaria per conto della quale INVITALIA avrà svolto la propria attività. Per contratto d'appalto si intende anche ogni incarico di servizi afferenti all'architettura e l'ingegneria strumentale all'attuazione dell'Intervento.

4. INVITALIA altresì:

- a) partecipa alle conferenze di servizi finalizzate ad ottenere le autorizzazioni, i pareri e i nulla osta necessari alla realizzazione dei singoli interventi;
- b) fornisce supporto al RUC e alle Parti per lo svolgimento delle attività di indirizzo e coordinamento dei singoli interventi;
- c) collabora con l'Amministrazione beneficiaria all'alimentazione delle informazioni necessarie alla realizzazione delle attività di monitoraggio e controllo.

ARTICOLO 8
(Copertura Finanziaria)

1. La copertura finanziaria degli interventi attuati nell'ambito del presente Contratto è assicurata dalle risorse a valere sul Piano Operativo "Cultura e Turismo" FSC 2014-2020 delibera CIPE 10/2018 (scheda n. 4 Palermo - Centro Storico per un importo complessivo di 90 milioni di euro).
2. Il Tavolo istituzionale, in sede di approvazione degli interventi di cui all'articolo 4, comma 10, lett. a), tiene conto del limite delle risorse di cui al precedente comma 1, nonché delle eventuali ulteriori risorse che si dovessero rendere disponibili per la realizzazione degli interventi medesimi.
3. Le Parti si danno atto che, in caso di eventuali ulteriori fonti di finanziamento che dovessero intervenire, saranno applicate, ai sensi della normativa vigente, le rispettive procedure di trasferimento delle risorse, nonché di controllo, rendicontazione e certificazione delle spese. Sarà cura del Responsabile unico del contratto, su segnalazione delle Parti competenti, comunicare le eventuali variazioni di cui sopra.
4. Gli oneri sostenuti da INVITALIA in qualità di Soggetto Attuatore del presente Contratto sono posti a carico del Piano Operativo "Cultura e Turismo" (FSC) 2014-2020 (Scheda n. 4). Tali oneri sono determinati sulla base dei costi effettivamente sostenuti e pagati, comprensivi di una quota di costi generali, ovvero i costi standard definiti ai sensi dell'articolo 67, comma 5, lettera c), del Regolamento CE 1303/2013, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 1, comma 3, lettera j), della Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 10 maggio 2018. La disciplina dell'attività di Soggetto Attuatore e dei relativi oneri è oggetto di apposita convenzione da stipulare con l'Autorità di Gestione del Piano Operativo "Cultura e Turismo", entro 90 (novanta) giorni dalla sottoscrizione del presente CIS.

ARTICOLO 9
(Erogazione delle risorse e certificazione delle spese)

1. Le risorse finanziarie destinate alla realizzazione degli interventi ricompresi nel CIS sono trasferite sulla base dello stato di avanzamento dei lavori, previo nulla osta del Responsabile unico del contratto, in conformità con quanto previsto dal SI.GE.CO del Piano Operativo "Cultura e Turismo".
2. I beneficiari presentano il rendiconto delle spese sostenute per la realizzazione degli interventi secondo le modalità previste dal SI.GE.CO.

ARTICOLO 10
(Monitoraggio, valutazione e controllo dell'attuazione del CIS)

1. L'attuazione del CIS è costantemente monitorata per consentire la rilevazione sistematica e tempestiva dei suoi avanzamenti procedurali, fisici, finanziari e di risultato. A tal fine si provvede attraverso il Sistema Nazionale di Monitoraggio – Banca Dati Unitaria.
2. I Referenti unici individuati assicurano la puntuale comunicazione delle informazioni analitiche utili a consentire lo svolgimento di attività di monitoraggio, controllo e valutazione, in conformità con quanto previsto dal SI.GE.CO del Piano Operativo "Cultura e Turismo".

ARTICOLO 11
(Ritardi e inadempienze a carico delle Parti pubbliche)

1. I Referenti unici delle Parti sono tenuti a segnalare al Responsabile unico del contratto ogni ritardo dovuto alla mancata esecuzione di un adempimento o al mancato o tardivo rilascio di nulla osta, pareri o atti comunque denominati, in grado di generare scostamenti, rispetto alle date indicate dal cronoprogramma dell'intervento, superiori ai 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi.
2. Se il ritardo è ascrivibile ad uno o più uffici delle Parti, il Responsabile unico del contratto invia una diffida ad adempiere alla Parte interessata assegnando un termine di 10 (dieci) giorni o, comunque, congruo in relazione alla entità del ritardo e alla tipologia di criticità, dandone notizia al Tavolo.
3. Nei successivi 15 (quindici) giorni naturali e consecutivi, la Parte interessata deve comunicare al Responsabile unico del contratto le iniziative assunte per il recupero del ritardo. In caso di inerzia, si procederà ai sensi dell'articolo 13.

ARTICOLO 12
(Ritardi e inadempienze - Provvedimenti del Tavolo)

1. Qualora la Parte interessata non adempia alla diffida di cui al precedente articolo 11, ovvero qualora gli atti e le azioni posti in essere risultino inadeguati o insufficienti alla corretta e sollecita attuazione degli interventi, e, in ogni caso, qualora il ritardo sia superiore ad un periodo di 90 (novanta) giorni, il Responsabile unico del contratto, sentita l'Autorità di Gestione, chiede al Presidente di convocare il Tavolo per le decisioni conseguenti in merito all'attivazione, ferma restando l'eventuale responsabilità per danno da ritardo, dei poteri sostitutivi di cui all'articolo 13.
2. Qualora dovessero manifestarsi fattori ostativi tali da pregiudicare in tutto o in parte l'attuazione degli interventi nei tempi stabiliti, il Responsabile unico del contratto sottopone al Tavolo di valutare la necessità di avviare le procedure per la rimodulazione degli interventi e dei relativi finanziamenti all'interno del CIS, per la segnalazione al CIPESS di fatti e circostanze rilevanti, ai fini dei provvedimenti di competenza, ivi inclusa l'attribuzione dei finanziamenti ad altro livello di Governo, nonché l'attivazione dei poteri sostitutivi di cui all'articolo 13.
3. Qualora i ritardi maturati comportino maggiori oneri documentati, tali oneri trovano copertura all'interno e nei limiti del quadro economico dell'intervento, fermo restando comunque il principio di responsabilità della Parte inadempiente, che potrà essere fatta valere in sede di programmazione futura delle risorse di pertinenza della Parte stessa.

ARTICOLO 13
(Poteri straordinari e sostitutivi)

1. Nei casi individuati dagli articoli 11 e 12, di perdurante inadempimento o ritardo come previsto dall'articolo 12, su richiesta del Responsabile unico del contratto, previa approvazione del Tavolo, la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le politiche di coesione può avviare le procedure previste dall'articolo 6, comma 6, del decreto legislativo n. 88/2011.

ARTICOLO 14
(Prevenzione e repressione della criminalità organizzata e dei tentativi di infiltrazione mafiosa)

1. Le Parti assicurano la tracciabilità dei flussi finanziari al fine di prevenire infiltrazioni criminali, in conformità con quanto previsto dall'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136, nonché dalle circolari applicative, mediante l'utilizzo di uno o più conti correnti bancari dedicati, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 6, comma 4, del decreto legislativo n. 88/2011.

2. Le Parti assicurano, altresì, il rispetto del Protocollo di Azione di cui il Responsabile unico del contratto promuove la sottoscrizione con la Presidenza del Consiglio dei ministri, l'Autorità Nazionale Anticorruzione, la Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali anche straniere e il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale.

ARTICOLO 15
(Durata e modifica del CIS)

1. Il CIS impegna le Parti fino alla completa realizzazione degli interventi previsti e può essere modificato o integrato per concorde volontà delle Parti contraenti.

ARTICOLO 16
(Informazione e pubblicità)

1. Le informazioni riferite agli obiettivi, alla realizzazione ed ai risultati del CIS dovranno essere ampiamente pubblicizzate, sulla base di un Piano di Comunicazione predisposto dal Responsabile unico del contratto e approvato dal Tavolo entro 60 (sessanta) giorni naturali e consecutivi dalla sottoscrizione del CIS medesimo, che garantisca l'adozione di forme e strumenti di comunicazione adeguati ai pertinenti livelli territoriali.

ARTICOLO 17
(Controversie)

1. Nel caso di controversie di qualsiasi natura, anche relative a conflitti di interessi tra le Parti, che dovessero insorgere in ordine alla interpretazione e applicazione del CIS, le Parti si impegnano a comporre amichevolmente e secondo equità le controversie medesime.
2. Resta inteso che eventuali controversie non pregiudicheranno in alcun modo la regolare esecuzione delle attività previste, né consentiranno alcuna sospensione delle prestazioni dovute dalle Parti.
3. Salvo ed impregiudicato quanto previsto al comma 1 del presente articolo, per ogni controversia scaturente dal CIS il Foro competente sarà quello di Roma.

Il CIS è formato in un unico originale e sottoscritto anche in modalità digitale da ciascuna delle Parti.

Ministro per il Sud e la Coesione territoriale

Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Ministero dell'Interno/Prefettura di Palermo

Ministero dello Sviluppo Economico

Regione Siciliana

Città Metropolitana di Palermo

Comune di Palermo

Università degli Studi di Palermo

Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. - INVITALIA